



CONSIGLIO NAZIONALE DEI DOTTORI COMMERCIALISTI E DEGLI ESPERTI CONTABILI

Obiettivi di mandato 2017 - 2020

STATO DI REVISIONE				
REV.	DATA	DESCRIZIONE	ATTIVITÀ	PAGINA
00	20 01 17	Piano degli Obiettivi di Mandato 2017/2020 del CNDCEC	Tutte	1-40
01	5 11 17	Armonizzazione in base ai piani d'area presentati e agli aggiornamenti	Tutte	
02	5 04 18	armonizzazione e aggiornamento obiettivi – aggiornamento struttura CNDCEC	Tutte	



Presidente:

Massimo Miani

Componenti del Consiglio:

Davide Di Russo

Achille Coppola

Roberto Cunsolo

Antonio Borrelli

Andrea Foschi

Marcella Galvani

Maurizio G. Grosso

Gilberto Gelosa

Valeria Giancola

Giorgio Luchetta

Giuseppe Laurino

Raffaele Marcello

Francesco Muraca

Maurizio Postal

Massimo Scotton

Remigio Sequi

Lorenzo Sirch

Alessandro Solidoro

Sandro Santi

Giuseppe Tedesco

Collegio dei Revisori:

Domenico Abbo

Mara Rinaldi

Chiara Mazzalveri





PREMESSA.....	5
PRESENTAZIONE DELL'ORGANIZZAZIONE.....	8
IL PIANO DEGLI OBIETTIVI DI MANDATO.....	13
I 4 PROGRAMMI	14
<i>Programma: 1. Riforma dell'ordinamento e riorganizzazione della struttura del Consiglio Nazionale.....</i>	<i>16</i>
<i>Progetto: 1.1. Aggiornamento del d.lgs. n. 139/2005</i>	<i>16</i>
<i>Progetto: 1.2 Rivisitazione degli organi del CN.....</i>	<i>16</i>
<i>Programma: 2. Rafforzamento dei contenuti specifici della Professione.....</i>	<i>17</i>
<i>Progetto: 2.1. Trasparenza</i>	<i>17</i>
<i>Progetto: 2.2. Semplificazione fiscale- Rapporti con Uffici finanziari.....</i>	<i>17</i>
<i>Progetto: 2.3. Contrasto alla proliferazione albi – tutela della professione</i>	<i>19</i>
<i>Progetto: 2.4. Crisi di Impresa.....</i>	<i>19</i>
<i>Progetto: 2.5. Altre attività del Tribunale e funzioni giudiziarie.....</i>	<i>20</i>
<i>Progetto: 2.6. Revisione legale.....</i>	<i>22</i>
<i>Progetto: 2.7. Enti Locali</i>	<i>24</i>
<i>Progetto: 2.8. Finanza.....</i>	<i>26</i>
<i>Progetto: 2.9. Amministrazione e controllo impresa.....</i>	<i>26</i>
<i>Progetto: 2.10. Attività di impresa</i>	<i>27</i>
<i>Progetto: 2.11. Internazionalizzazione.....</i>	<i>28</i>
<i>Progetto: 2.12. Lavoro</i>	<i>29</i>
<i>Progetto: 2.13. Antiriciclaggio.....</i>	<i>30</i>
<i>Progetto: 2.14. Diritto societario</i>	<i>30</i>
<i>Progetto: 2.15. Terzo settore</i>	<i>31</i>
<i>Progetto: 2.16. Valutazione bilancio d'azienda</i>	<i>32</i>
<i>Progetto: 2.17. Metodi Alternative Dispute Solution ADR</i>	<i>32</i>
<i>Progetto: 2.18 Sovraindebitamento.....</i>	<i>32</i>
<i>Progetto: 2.19 Deontologia – compensi e onorari Professionali</i>	<i>33</i>
<i>Progetto 2.20 Politiche Giovanili e di Genere.....</i>	<i>33</i>
<i>Programma: 3. Miglioramento dei servizi agli Ordini e agli iscritti.....</i>	<i>35</i>
<i>Progetto: 3.1. Potenziamento sistema Ordini (sinergia con gli Ordini Locali)</i>	<i>35</i>
<i>Progetto: 3.2. Rete del valore – Software di categoria.....</i>	<i>35</i>
<i>Programma: 4. Sviluppo e tutela della Professione</i>	<i>37</i>
<i>Progetto: 4.1. Scuole di Alta Formazione – Università e tirocinio.....</i>	<i>37</i>
<i>Progetto: 4.2. Fatturazione Elettronica B2B</i>	<i>37</i>
<i>Progetto: 4.3. Politiche Comunitarie per lo sviluppo della professione</i>	<i>38</i>
<i>Progetto: 4.4. Sinergia con le Casse Previdenziali – Rapporti con i Sindacati di categoria</i>	<i>38</i>
<i>Progetto: 4.5. Miglioramento della Comunicazione – rivista Press</i>	<i>38</i>



PREMESSA

Nel corso della seduta di Consiglio del 15 febbraio 2017 con delibera n° 10/2017 sono state approvate le linee programmatiche e di indirizzo per il periodo di mandato 2017-2020 del Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili (di seguito anche CNDCEC), il quale ha, da un lato, confermato alcune aree di interesse strategico del precedente mandato, dall'altro arricchito gli stessi mediante l'introduzione di nuove aree.

Alcuni obiettivi strategici sono tesi ad una riorganizzazione interna dell'ente tesa ad un maggior livello di implementazione dell'efficacia e dell'efficienza della struttura e tesa a rafforzare la trasparenza delle attività del Consiglio e consolidare le attività di presidio e di controllo dei processi interni.

Sulla base quindi delle deleghe attribuite ai Consiglieri Nazionali, sono stati redatti e approvati dal Consiglio Nazionale i piani d'area per l'individuazione dei progetti e degli obiettivi chiari e misurabili in linea con le direttrici strategiche individuate nel piano di mandato. Il tutto, inoltre, si pone in piena coerenza con il contenuto programmatico del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (PTPCT) 2018-2020, approvato dal Consiglio Nazionale il 19 dicembre 2017, stante la forte connessione tra i due Piani.

Il CNDCEC ha scelto di rappresentare il suddetto documento all'interno del **Piano degli Obiettivi di Mandato** che costituisce l'elemento fondamentale del ciclo di gestione della performance dell'Ente:

- **P.E.G.** con l'elenco degli stanziamenti¹
- **P.D.O.** composto da:
 - Premessa e organizzazione del CNDCEC mediante raffigurazione grafica della struttura,
 - **Obiettivi di Mandato per gli anni 2017/2020 con i relativi indicatori, pesature, responsabilità e risorse finanziarie**².

Gli obiettivi di mandato sono riconducibili alle linee del Programma attribuito alla gestione "politica" del CNDCEC.

Il Piano degli Obiettivi di Mandato rappresenta, uno strumento di gestione "virtuoso", anche in linea con i principi di trasparenza.

¹ Attualmente non ancora disponibili in corso di attribuzione da parte della struttura del CNDCEC, previa deliberazione dell'organo di governo.

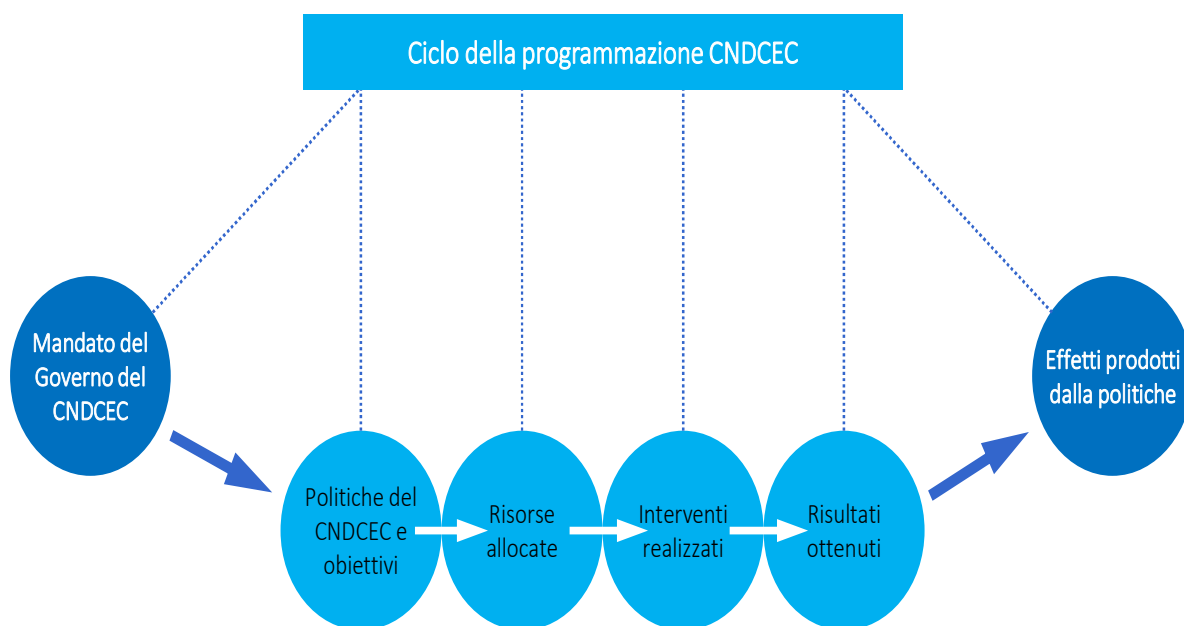
² Le risorse finanziarie si riferiscono all'intera durata del progetto. Inoltre, a differenza del P.E.G. sono state definite solo le risorse finanziarie strategiche, senza le risorse attribuite alla gestione ordinaria del CNDCEC (ad es. spese del personale, spese di funzionamento, spese immobiliari, ...)



Il presupposto metodologico dal quale prende avvio il progetto di definizione del nuovo Piano degli Obiettivi di Mandato risiede in una visione sistemica che assume la misurazione e la valutazione delle performance in una prospettiva di creazione di valore per gli associati e per la collettività, finalizzando tali attività a migliorare i servizi agli ordini territoriali e agli iscritti e contribuire alla crescita del patrimonio esperienziale tipico della “professione”.

L'albero della Performance del CNDCEC vede nello specifico:

- L'organo di indirizzo politico al quale compete l'esercizio e della funzione di indirizzo e la definizione degli obiettivi da perseguire e dei programmi da attuare;
- Il direttore Generale, titolare di centri di responsabilità amministrativa, cui compete la responsabilità dell'attività amministrativa, della gestione e dei relativi risultati;
- I capo area e i titolari di posizioni organizzative, che partecipano al processo di programmazione, al processo di monitoraggio e infine della valutazione, sia come valutatori che come soggetti valutati.





Per l'attuazione del proprio programma, il Consiglio Nazionale declina i progetti e i gli obiettivi sulla Direzione Generale della propria struttura interna e sulle Società partecipate.

Soprattutto per quanto attiene alle attività di ricerca, è stata affidata a Dipartimenti afferenti le aree di specializzazione (Aziendale, Giuridica, Fiscale, Economico-Statistica, Lavoro, Politiche giovanili e Comunitarie) della Fondazione Nazionale Commercialisti che elaborerà un piano triennale di ricerca (con definizione delle linee programmatiche del periodo ed un analitico piano di ricerca per l'anno 2018).

Efficacia ed efficienza dell'azione saranno i principi ispiratori della gestione.



PRESENTAZIONE DELL'ORGANIZZAZIONE

Ragione sociale	CONSIGLIO NAZIONALE DEI DOTTORI COMMERCIALISTI E DEGLI ESPERTI CONTABILI
Organismo Vigilante	Ministero della Giustizia
Sede Uffici	Roma – P.zza della Repubblica, 59
Codice fiscale	09758941000
Telefono	06 478631
Fax	06 47863349
e-mail:	info@commercialisti.it
Sito internet:	www.commercialisti.it

Il Consiglio Nazionale dei Dottori commercialisti e degli Esperti Contabili è un Ente pubblico non economico a carattere associativo dotato di autonomia patrimoniale e finanziaria che annovera circa 120.000 iscritti suddivisi in 140 Ordini territoriali, dotato di autogoverno e autoamministrazione con sottoposizione, nell'esercizio di tali attività, alla vigilanza del Ministero della Giustizia.

E' l'organo che rappresenta istituzionalmente gli iscritti negli Albi e vigila sull'osservanza della Legge Professionale e di tutte le altre disposizioni che regolano la Professione.

I membri del CNDCEC sono eletti dai Consigli degli Ordini locali e durano in carica 4 anni.

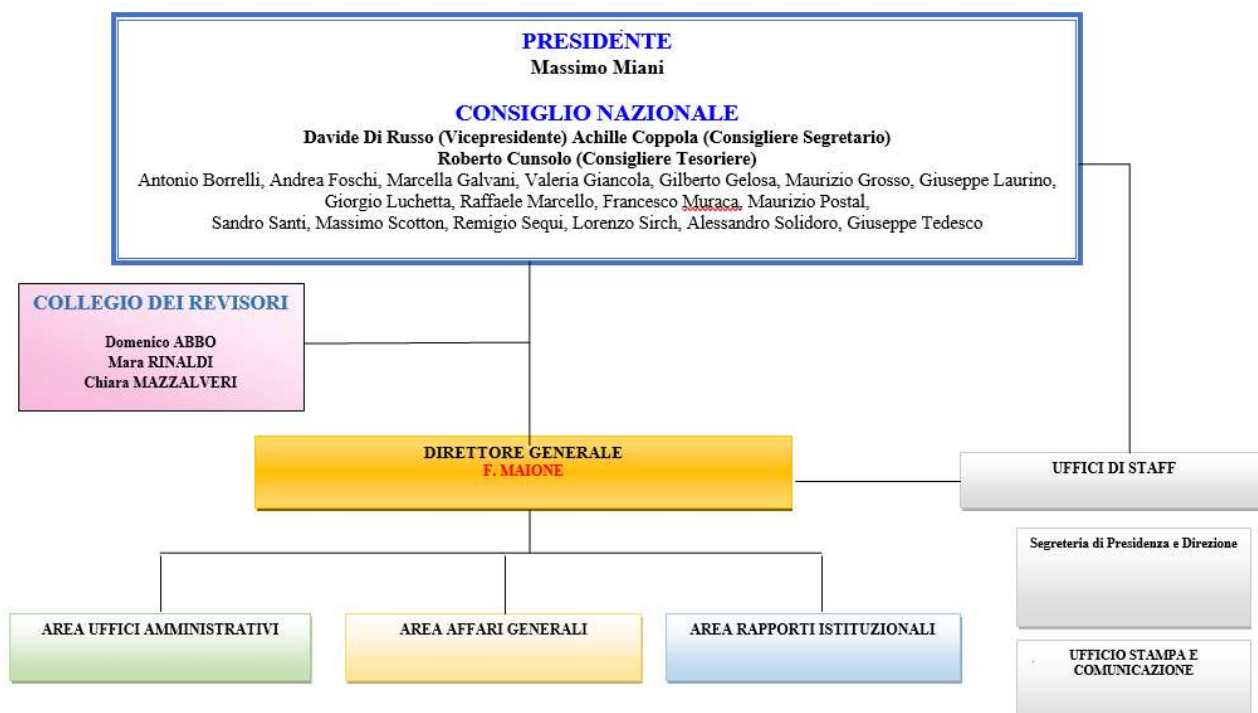
Come riportato all'art. 29 del Decreto Legislativo 139 del 2005, il Consiglio Nazionale svolge in particolare le seguenti funzioni:

1. Rappresenta istituzionalmente, a livello nazionale, gli iscritti negli albi e promuove i rapporti con le istituzioni e le pubbliche amministrazioni competenti
2. Formula pareri sui progetti di legge e di regolamento che interessano la professione;
3. Adotta e aggiorna il Codice deontologico della professione, con propri regolamenti l'esercizio della funzione disciplinare territoriale e nazionale;
4. Coordina e promuove l'attività dei Consigli dell'Ordine locali per favorire le iniziative intese al miglioramento ed al perfezionamento professionale;
5. Vigila sul regolare funzionamento dei Consigli dell'Ordine;
6. Formula pareri in merito alla riunione degli Ordini territoriali ed alla loro separazione;
7. Designa i rappresentanti dell'Ordine professionale presso commissioni e organizzazioni di carattere nazionale e internazionale;



8. Decide in via amministrativa sui ricorsi avverso le deliberazioni dei Consigli dell'Ordine locali in materia di iscrizione nell'Albo e di cancellazione, nonché in materia disciplinare e sui ricorsi relativi alle elezioni dei Consigli dell'Ordine locali;
9. Formula il regolamento elettorale e il regolamento per la trattazione dei ricorsi e quello per gli affari di sua competenza da approvarsi da parte del Ministro della Giustizia;
10. Valuta e approva i programmi di formazione professionale continua e obbligatoria predisposti dagli Ordini locali;
11. Esercita la potestà regolamentare in materia elettorale, di organizzazione, di tenuta e aggiornamento periodico degli Albi, di tirocinio professionale, di verifica e vigilanza della sussistenza dei requisiti per l'iscrizione; di attestazione della qualificazione professionale.

Per l'espletamento delle sue funzioni il Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili si avvale di una struttura ispirata a criteri di separazione delle funzioni di indirizzo e controllo, affidati all'organo "politico" (Consiglio), e quelli di gestione, affidati alla struttura organizzativa, così come illustrata nella figura sottostante:



Per l'esercizio delle funzioni operative, la struttura organizzativa deputata al supporto e all'esecuzione degli obiettivi e dei programmi definiti dal Consiglio è così declinata:



Uffici di Staff che rispondono delle proprie attività direttamente al Direttore Generale e al Presidente.

Principali funzioni svolte:

- Gestione di tutte le attività di Segreteria del Presidente, del Vice Presidente e del Direttore Generale dell'Ente;
- Preparazione delle bozze dei documenti;
- Redazione di pareri, studi e relazioni;
- Coordinamento delle attività di comunicazione: comunicati stampa, rassegna stampa;
- Collaborazione per la redazione della rivista di categoria.

Area Rapporti Istituzionali la cui responsabilità è affidata ad un responsabile di struttura complessa e si declina attraverso le attività di uffici e settori

- Coordinamento Ordini.
- Formazione Professionale
- Vigilanza Ordini
- Ufficio Disciplina.
- Relazioni Internazionali.
- Traduzioni

Area Amministrativa la cui responsabilità è affidata ad un responsabile di struttura complessa e si declina attraverso le attività di uffici e settori

- Ragioneria
- Settore Contabilità
- Settore Rimborsi Spese
- Risorse umane
- Approvvigionamento e patrimonio
- Rapporti Amministrativi con gli Ordini
- Servizi Generali;
- Ufficio Risorse Umane;

Area Affari generali

- Segretariato Del Consiglio Nazionale;
- Monitoraggio attività istituzionale
- Gestione del Sistema Qualità



- Segreteria Organizzativa Consiglieri
- Organizzazione eventi
- Innovazione e servizi digitali
- Protocollo, archivio e spedizioni

Al Direttore Generale spetta la gestione finanziaria, amministrativa, di organizzazione delle risorse umane, strumentali e di controllo. Al Direttore Generale spetta anche l'adozione di tutti gli atti che impegnano il Consiglio Nazionale verso l'esterno.

Per l'esercizio di tali attribuzioni il Direttore Generale si avvale degli stanziamenti destinati negli appositi capitoli del bilancio e di 3 Responsabili di struttura complessa "capi area" ai quali è demandata l'attività di coordinamento degli uffici afferenti.

Al fine di promuovere la partecipazione attiva e consapevole di tutte le funzioni organizzative e di governo che devono concorrere all'attuazione degli obiettivi prefissati, il Direttore Generale redige ogni anno il piano di miglioramento dell'Ente - finalizzato ad assicurare il raccordo tra gli indirizzi di politica economica e la programmazione strategica affidata all'azione amministrativa del CNDCEC per il corretto e proficuo impiego delle risorse assegnate; esso contiene inoltre gli obiettivi strategici "operativi" che mirano ad una sempre più efficace ed efficiente gestione della struttura nonché al controllo dei processi.

**AREE DI DELEGA – CONSIGLIERE DELEGATO E COMMISSIONI**

Area di Delega	Consigliere Delegato
Revisione legale:	Raffaele Marcello e Antonio Borrelli
Sistema di amministrazione e controllo:	Raffaele Marcello e Massimo Scotton
Diritto societario	Massimo Scotton e Lorenzo Sirch
Funzioni giudiziarie e metodi ADR:	Valeria Giancola e Giuseppe Tedesco
No profit:	Maurizio Postal
Finanza aziendale:	Maurizio Giuseppe Grosso e Lorenzo Sirch
Procedure concorsuali e risanamento d'impresa:	Andrea Foschi e Sandro Santi
Fiscalità:	Gilberto Gelosa e Maurizio Postal
Principi contabili e di valutazione:	Raffaele Marcello e Andrea Foschi
Attività internazionale:	Alessandro Solidoro
Università e tirocinio, Formazione:	Sandro Santi
Politiche giovanili e di genere, Valorizzazione della professione:	Marcella Galvani, Valeria Giancola e Andrea Foschi
Innovazione e organizzazione degli studi professionali:	Maurizio Giuseppe Grosso
Deontologia:	Giorgio Luchetta e Francesco Muraca
Compensi ed onorari professionali:	Giorgio Luchetta
Politiche comunitarie per lo sviluppo della professione:	Marcella Galvani
Economia e fiscalità del lavoro:	Roberto Cunsolo
Rapporti con gli Ordini, Riforma dell'ordinamento professionale, Rapporti con le casse di previdenza, Antiriciclaggio:	Massimo Miani
Economia Enti locali:	Davide Di Russo e Remigio E.M. Sequi
Attività d'impresa:	Achille Coppola e Giuseppe Laurino



IL PIANO DEGLI OBIETTIVI DI MANDATO

Il Piano degli obiettivi di Mandato, declinato secondo il cosiddetto “albero delle performance”, rappresenta una mappa logica attraverso cui sono individuati i legami, anche graficamente, tra:

- **Mandato Istituzionale:** Identifica i valori di base attorno ai quali l’organo politico intende costruire il governo del CNDCEC, nell’ottica di un rilancio delle tematiche proprie della professione, cui devono ispirarsi tutte le azioni per lo sviluppo. Il Programma di Mandato, pertanto, costituisce l’orientamento strategico che guida l’organo di governo nella pianificazione e progettazione degli interventi futuri.

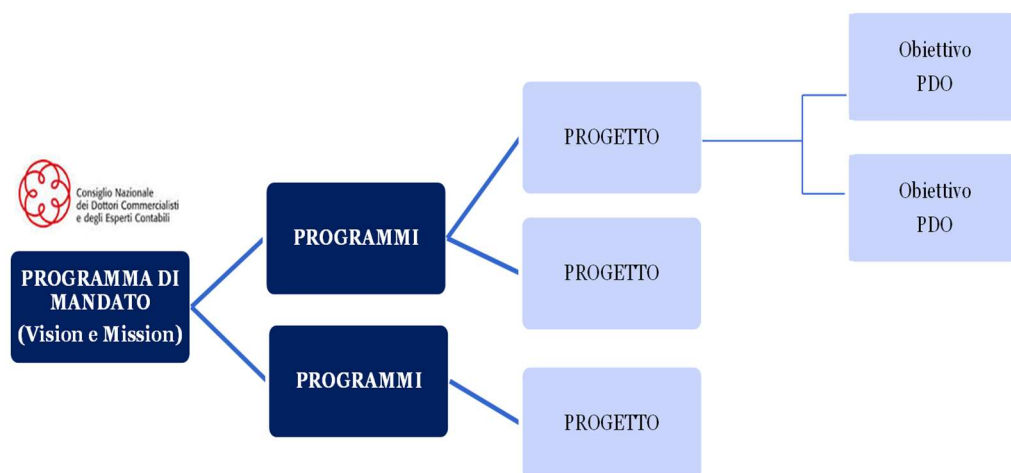
Il mandato istituzionale del CNDCEC consiste nelle attività di valorizzazione e tutela della Professione, nonché l’attività di vigilanza del corretto funzionamento sia amministrativo che contabile degli Ordini Territoriali.

Nella Missione di questo mandato occorre consolidare il prestigio della Professione, l’obiettivo e imprescindibile autoritas, a livello nazionale e internazionale, e svolgere un ruolo cruciale nella determinazione delle scelte normative che influenzano gli ambiti in cui opera il Commercialista.

Offrire nuovi strumenti che permettano agli Iscritti di ampliare l’offerta di servizi, prestando particolare attenzione ad elementi innovativi della Professione, attraverso una struttura reticolare che crei valore per i Commercialisti.

- **Programmi:** linee di intervento in cui viene idealmente scomposto e specificato il mandato istituzionale. I programmi possono riguardare un insieme di attività, di servizi o di politiche. La definizione dei Programmi scaturisce da un’analisi congiunta dei fattori interni e dei fattori di contesto esterno (ad es. crisi economica, fattori normativi, ...).
- **Progetti:** dettaglio delle attività necessarie all’implementazione dei Programmi
- **Obiettivi/azioni:** descrizione di un traguardo che l’organizzazione si prefigge di raggiungere per eseguire con successo i propri progetti.

Tutto ciò mette in evidenza come gli obiettivi ai vari livelli contribuiscano, nell’ambito di un disegno strategico complessivo coerente, al mandato istituzionale e alla missione di una organizzazione.



Sistema di indicatori e target

La metodologia applicata permette, attraverso il Piano Obiettivi, di dare attuazione e agli impegni assunti dalla Governance del CNDCEC, esplicitati nei Programmi, progetti e azioni operative, misurate attraverso un sistema di indicatori (tipicamente numerici o temporali).

I benefici progettuali hanno differenti ricadute sia verso la struttura organizzativa del CNDCEC sia verso i propri stakeholders.

In sintesi il Consiglio ha adottato un Piano degli Obiettivi di Mandato composto da:

- 4 Programmi
- 29 Progetti
- 167 Obiettivi/azioni

I 4 PROGRAMMI

Alla luce del Programma di Mandato, il Piano è strutturato in **4 Programmi principali**:

- **Riforma dell'ordinamento e riorganizzazione della struttura del Consiglio Nazionale**
- **Rafforzamento dei contenuti specifici della Professione.**
- **Miglioramento dei servizi agli Ordini e agli iscritti**
- **Sviluppo e tutela della Professione**



Programma: 1. Riforma dell'ordinamento e riorganizzazione della struttura del Consiglio Nazionale

Progetto: 1.1. Aggiornamento del d.lgs. n. 139/2005

Descrizione del Progetto:

Non è più rinviabile un aggiornamento del d.lgs. n. 139/2005, che tenga conto della riforma delle professioni e del sistema delle specializzazioni, che riduca il numero di consiglieri nazionali, introduca delle regole sulla parità di genere, regolamenti il consiglio di disciplina e istituzionalizzi il coordinamento tra gli Ordini territoriali.

Parallelamente alla promozione di tale riforma e nelle more della sua realizzazione, intendiamo intervenire immediatamente sulla struttura del Consiglio nazionale e dei suoi rapporti con gli organismi strumentali, con una decisa ridefinizione della mission e dell'organizzazione della Fondazione Nazionale Commercialisti e un concreto coinvolgimento dei Colleghi nell'attività di ricerca.

Progetto: 1.2 Rivisitazione degli organi del CN

Descrizione del Progetto:

Gli organi del Consiglio nazionale saranno assistiti nel loro lavoro da uno staff tecnico coordinato dal Consigliere delegato d'area. L'attività principale della Fondazione dovrà focalizzarsi sulla ricerca e sulla redazione di documenti scientifici per la pubblicazione di interpretazioni normative – tempestive e altamente qualificate - collegate ai settori di attività della Professione.

Collaterale a tale attività, la nostra Fondazione dovrà sviluppare indagini e statistiche utili a supportare obiettivi e percorsi professionali dei Commercialisti e le posizioni del Consiglio Nazionale.

In seno alla Fondazione saranno istituiti un comitato scientifico tecnico e un comitato scientifico operativo che dovranno curare, rispettivamente, la programmazione dell'attività di ricerca e la sua concreta realizzazione, anche alla luce degli indirizzi forniti dal Consiglio nazionale.

L'attività di ricerca sarà concretamente affidata a dipartimenti scientifici appositamente costituiti per ciascuna delle attuali aree specialistiche (revisione legale, procedure concorsuali e risanamento d'impresa, economia degli enti locali e no-profit, contenzioso tributario, principi contabili e di valutazione, amministrazione e controllo delle imprese, funzioni giudiziarie e metodi adr, finanza aziendale, consulenza e pianificazione fiscale, economia e fiscalità del lavoro).

I componenti dei dipartimenti scientifici verranno selezionati sulla base di una rigorosa e trasparente valutazione delle professionalità alla luce dei curricula presentati.

A tal fine, verrà realizzata una banca dati destinata a raccogliere i curricula inviati da tutti gli Iscritti interessati, tra i quali verranno selezionati quelli in possesso delle competenze funzionali al progetto: un sistema regolato da logiche diverse rispetto al passato, che punti sull'apporto e il coinvolgimento di tutti i Colleghi.

Il Consiglio Nazionale potenzierà il proprio ufficio legislativo e con il supporto dei suoi organismi strumentali si occuperà di elaborare proposte normative in grado di incidere sulle attività di Governo e Parlamento.

Proseguiremo nel processo di razionalizzazione delle spese che risponde all'esigenza di rivedere il funzionamento del Consiglio Nazionale, in base a un sistema che metta in relazione, ove possibile, le iniziative con la loro importanza strategica. In questo ambito, in sinergia con le due Casse di Previdenza,



questo Consiglio intende perseguire l'obiettivo dell'acquisto di una nuova sede, utilizzando in parte l'avanzo di amministrazione esistente.

A ciò dovrà seguire una attenta analisi di valutazione degli sforzi effettuati, comparandoli con i risultati ottenuti.

Programma: 2. Rafforzamento dei contenuti specifici della Professione

Progetto: 2.1. Trasparenza

Descrizione del Progetto

La trasparenza, su tutto, è un carattere fondante del nostro modo di lavorare sugli aspetti della nostra comunità, che si vuole rendere proprio e definitivo nell'Organo al vertice della Categoria.

Progetto: 2.2. Semplificazione fiscale- Rapporti con Uffici finanziari

Descrizione del Progetto

L'affermazione dell'autorevolezza della nostra Professione sarà lo strumento per migliorare i rapporti di collaborazione con gli interlocutori istituzionali, al fine di ottenere positive ricadute concrete per i Commercialisti. Tale miglioramento dovrà esprimersi nella nostra attiva partecipazione nell'elaborazione e realizzazione di interventi destinati a incidere sul concreto e quotidiano svolgimento della Professione.

Sarà dedicato uno sguardo privilegiato agli aspetti relativi alla semplificazione degli adempimenti fiscali, alle scadenze, all'accesso agli Uffici, ai rapporti con i funzionari dell'Agenzia delle Entrate, in modo da garantire un sensibile e significativo miglioramento delle condizioni di lavoro per i Colleghi. In tal senso sarà dedicata particolare attenzione alle agevolazioni legate all'adozione della fattura elettronica nei rapporti B2B, di cui si parlerà più diffusamente nel prosieguo.

Consulenza e pianificazione fiscale

In quest'ambito si propongono:

1. riordino scadenze e coordinamento delle stesse con la messa a disposizione dei provvedimenti e/o atti dell'amministrazione finanziaria
2. abrogazione società di comodo o, quanto meno, revisione dei coefficienti per il calcolo dei ricavi e del reddito minimi (segnalo, tuttavia, che questo obiettivo dovrebbe essere prioritario per le organizzazioni imprenditoriali, non per noi Commercialisti)
3. previsione di regimi semplificati (davvero) per una platea più ampia dei contribuenti (questo non lo invocherei perché va contro gli interessi degli studi professionali che ancora vivono di contabilità e adempimenti fiscali. La semplificazione del sistema è indifferibile e doverosa, non la previsione di nuovi e più ampi regimi semplificati, come quello dei forfettari che già abbraccia una platea molto numerosa di contribuenti)
4. razionalizzazione oneri deducibili e detraibili



5. creazione di osservatori e/o tavoli congiunti con l'amministrazione finanziaria a livello centrale e regionale per il monitoraggio delle criticità, delle problematiche, nonché preventiva valutazione degli interventi informatici della Agenzia delle Entrate, reciproca informativa e inoltre:

- riconoscimento di un compenso adeguato per ciascuna comunicazione/dichiarazione/elenco inviato telematicamente al Fisco;
- riconoscimento credito di imposta per acquisto software gestionali e dichiarativi;
- eliminazione responsabilità Commercialisti per maggiori imposte e interessi in caso di visto infedele su modello 730;
- revisione sistema sanzionatorio per omissioni, ritardi o errori negli invii telematici;
- revisione disciplina reddito di lavoro autonomo, con eliminazione rilevanza plus/minusvalenze e modifica trattamento spese di manutenzione relative agli immobili;
- incremento limiti deducibilità costi relativi alle autovetture;
- introduzione dell'obbligo del contraddittorio preventivo nel settore dei tributi non armonizzati (imposte sui redditi, IRAP e imposte indirette diverse dall'IVA);
- revisione disciplina autotutela;
- revisione poteri di riscossione, a partire dalla norma in tema di esecutività degli avvisi di accertamento e di misure cautelari in favore del Fisco;
- armonizzazione modalità di rateazione dei debiti tributari a prescindere dall'ente cui è rivolta la richiesta di dilazione del pagamento (Agenzia delle entrate, Equitalia o altro ente impositore);
- revisione disciplina compensazioni (con incremento soglie per compensazione libera dei crediti IVA e per blocco compensazioni in presenza di carichi affidati all'agente della riscossione scaduti);
- obbligo di monitoraggio della proficuità in termini di numero di controlli e di ammontare di imposte recuperate di ciascun adempimento fiscale a carico dei contribuenti (ulteriore rispetto agli obblighi dichiarativi annuali o di denuncia del presupposto impositivo).

Rapporti con Uffici Finanziari

Verrà promossa con decisione l'offerta, da parte degli Ordini locali, di servizi di accesso automatizzati per le attività di segreteria e per le funzioni legate ai rapporti con altre istituzioni (es. i Tribunali), in modo da ridurre al minimo la necessità per gli Iscritti di recarsi fisicamente presso gli sportelli di segreteria dell'Ordine.

Parimenti rilevante sarà l'attenzione posta sulle criticità logistiche che i colleghi incontrano nell'interfaccia con l'Agenzia delle Entrate: per il ruolo centrale che svolgono, sarà necessario istituire un tavolo di confronto nazionale che giunga alla sottoscrizione di un protocollo d'intesa per garantire ai commercialisti un accesso esclusivo agli uffici territoriali oltre ad offrire, in generale, una interlocuzione più rapida ed efficace.

Allo stesso tempo, sarà avviata una politica volta a offrire servizi tecnologici per gli iscritti come smart-card con firma digitale, pec, accesso al PCT, sistema di fatturazione elettronica, in grado di apportare intuibili semplificazioni e rafforzare il senso di appartenenza dell'Iscritto all'Ordine.



Progetto: 2.3. Contrasto alla proliferazione albi – tutela della professione

Descrizione del Progetto

Verrà approntata una decisa strategia di contrasto alla proliferazione di albi, registri ed elenchi che mirano a includere soggetti che esercitano funzioni che già sono ricomprese nelle competenze proprie della nostra Professione (esecuzioni immobiliari, revisori legali, amministratori giudiziari, revisori enti locali, curatori fallimentari, esperti valutatori).

Deve definitivamente affermarsi la consapevolezza, presso istituzioni e collettività, che il sistema ordinistico è l'unico in grado di assicurare una pluralità di garanzie connesse ai doveri deontologici, ai percorsi formativi, agli obblighi aggiornamento, nonché alla vigilanza ministeriale e stretta regolamentazione che investe l'intero spettro delle attività del Professionista.

Gli studi professionali verranno assistiti con una serie di iniziative strategiche volte a valorizzare la specializzazione dei Commercialisti nell'esercizio delle funzioni ausiliarie in ambito giudiziario, nei settori della mediazione, dall'amministrazione giudiziaria e delle procedure concorsuali.

Progetto: 2.4. Crisi di Impresa

Descrizione del Progetto

In tema di crisi d'impresa e insolvenza ci troviamo davanti all'ennesimo intervento di riforma dopo l'approvazione del disegno di legge delega del febbraio 2016.

Molti sono i punti di attenzione che avranno riflessi sulla Professione.

Le linee guida della nostra azione sono volte a mantenere e ad ampliare gli spazi della nostra attività, sia collegati alla nuova importantissima fase di allerta (e quindi nei ruoli propri delle varie funzioni degli Organismi di Composizione della Crisi) sia connessi all'ampliamento degli spazi per le procedure in continuità aziendale (che possono valorizzare le nostre competenze più caratteristiche), sia nei ruoli "di giustizia", e di assistenza al debitore.

Anche in questa area di attività occorre prestare attenzione alla proliferazione di elenchi specifici, tutelando la specializzazione all'interno della nostra Professione.

La crisi d'impresa e le procedure concorsuali

Indubbiamente il tema è centrale per il paese e per la professione. Dal 2008 il declino industriale è stato drammatico e pari al 25% della capacità produttiva¹; l'approccio alla crisi d'impresa deve, dunque, puntare a nuovi e più incisivi ed organici interventi. Il governo ha adottato un progetto organico di riforma dell'intera materia, ma in più occasioni, diversi decreti legge e da ultimo la legge di stabilità in corso di approvazione, minano l'unitarietà dell'impianto.

In questo contesto si propone:

1. Di promuovere l'attuazione della riforma privilegiando il confronto e la proposizione con le categorie di creditori interessati: erario, sistema bancario, sistema imprese;
2. Di promuovere le procedure come quelle di allerta e prevenzione e di concordato in continuità, che preservino la continuità dell'impresa;



3. Di favorire i processi di turn-around e di repossession delle imprese in crisi, coinvolgendo gli istituti bancari creditori;
4. Di promuovere la trasparenza e la qualità delle procedure concorsuali, favorendo anche una gestione delle crisi d'impresa nei tribunali, che tenga conto dei settori di attività;
5. Di raccordare gli incentivi comunitari e regionali per i settori in crisi, alle imprese e/o ai distretti in difficoltà;
6. Di promuovere le funzioni del commercialista consulente centrale della crisi d'impresa, nella qualità di redattore o attestatore dei piani industriali.

Progetto: 2.5. Altre attività del Tribunale e funzioni giudiziarie

Descrizione del Progetto

E' necessario intervenire sulla questione relativa all'istituzione del Tribunale delle imprese.

Come noto, le Sezioni specializzate per le imprese, ai sensi dell'art. del D.Lgs. n. 168/2003, hanno, per le materie indicate dal medesimo provvedimento e in deroga ai normali criteri di attribuzione, competenza territoriale estesa all'intera Regione. In forza di tali previsioni, pertanto, considerando la competenza territoriale delle Sezioni specializzate, sono sorte alcune criticità in relazione alla nomina del CTU. L'applicazione dell'art. 22 delle Disposizioni di attuazione del Codice di procedura civile, condurrebbe alla nomina dei soli professionisti iscritti nell'Albo del Tribunale del capoluogo di Regione, con esclusione degli iscritti agli Albi degli altri Tribunali, ancorché compresi nel territorio su cui insiste la competenza del Tribunale delle imprese.

La nomina dei soli professionisti iscritti nell'Albo del Tribunale del capoluogo di Regione, avvilisce l'intera categoria professionale, determinando un'ingiustificata distinzione tra professionisti aventi tutti pari dignità, a prescindere dal Tribunale di riferimento.

Il nuovo Consiglio nazionale si impegnerà a suggerire presso le Istituzioni competenti la creazione di elenchi regionali dedicati ai Commercialisti, con iscrizione aperta a tutti i professionisti già iscritti negli Albi tenuti presso i singoli Tribunali, e ai quali i Giudici delle Sezioni specializzate per le imprese possano attingere per l'individuazione dei professionisti cui affidare l'incarico.

Funzioni giudiziarie e metodi adr

In questo ambito si propone:

1. Introdurre aste telematiche nelle vendite giudiziarie (dal 2017 diventeranno obbligatorie per tutti) sia per le esecuzioni individuali che per le procedure concorsuali promuovendo una specifica formazione tra i colleghi interessati;
2. Il rafforzamento del network creato dalla Fondazione ADR Commercialisti sia per quanto attiene agli Organismi di Composizione della Crisi da Sovraindebitamento (cd OCC), che per gli Organismi di Mediazione;
3. Lo sviluppo di un progetto legislativo da concretizzare in un disegno di legge che preveda la costituzione di centri di eccellenza nell'ambito dei metodi ADR;
4. Lo sviluppo di protocolli per accrescere il ruolo dei commercialisti all'interno della pratica collaborativa nelle mediazioni familiari;



5. La creazione di un data-base giurisprudenziale per i gestori della crisi da sovra indebitamento riservato solo ai colleghi;
6. L'organizzazione di eventi sul territorio per sensibilizzare gli ordini alle attività della Fondazione ADR Commercialisti e renderne più efficaci le iniziative.

Sequestro ed amministrazione di beni

La crescente rilevanza dei sequestri non inerenti alle misure di prevenzione (v. sequestri preventivi in ambito tributario) richiede un deciso cambio di prospettiva.

Si stima che l'ammontare italiano dei patrimoni illeciti ammonti a circa mille miliardi di euro e che un ruolo primario in questo abnorme fenomeno lo abbiano non solo le mafie, ma anche i corrotti (vuoi in ambito pubblico, vuoi in settori privati come quello bancario), gli evasori fiscali e i contraffattori.

Si tratta di una ricchezza enorme che annovera immobili ed aziende, non più marginali, come invece racconta la stantia rappresentazione canonica.

Gestire aziende e gruppi complessi e dimensionati (come nel caso delle misure ex art. 32 DL 90/2014) richiede competenza, visione strategica ed unità di intenti.

In questo ambito si propone:

1. Di promuovere il confronto sulla riforma del D.Lgs. 159/2010 anche in una direzione che tenga nel dovuto conto il fenomeno dei patrimoni illecitamente accumulati da soggetti diversi dalla malavita organizzata;
2. Di chiarire a livello normativo il ruolo dell'amministratore giudiziario ed il rapporto con il legale rappresentante;
3. Di favorire una modifica normativa che per i gruppi di imprese sottoposti a sequestro non interrompa la direzione unitaria e coordinamento (evitando l'attuale caducazione del consolidato fiscale, dell'Iva di gruppo, degli accordi di cash-pooling);
4. Di promuovere (di concerto con la Procura Nazionale Antimafia, l'Agenzia Nazionale dei Beni Confiscati, il Ministero degli Interni, i magistrati dei distretti giudiziari più interessati al fenomeno, l'ANAC) un software per la gestione dei sequestri;
5. Valorizzare la professionalità degli amministratori commercialisti mortificata dalle recenti modifiche normative;
6. Di prevedere una maggiore collaborazione con l'Agenzia Nazionale dei Beni Sequestrati e Confiscati per facilitare la rotazione degli incarichi e formare in modo più efficace la categoria.

Contenzioso tributario

In quest'ambito, le azioni da porre in essere sono:

1. forte impulso al PT telematico
2. revisione dei compensi ai giudici: le cifre per causa NON stimolano certo una analisi approfondita delle questioni ed una preparazione tecnica (soprattutto in primo grado) adeguata (non credo sia questione prioritaria da inserire nel programma del CNDCEC; per noi commercialisti la questione non è infatti da porre in termini di adeguatezza dei compensi da riconoscere al giudice, ma di professionalità dello stesso, che dovrebbe essere garantita da titoli di studio e da esperienze professionali conseguiti nella materia tributaria e non genericamente nelle discipline giuridiche o, peggio ancora, in non meglio precisate attività svolte presso pubbliche amministrazioni)
3. i 30 giorni dalla celebrazione dell'udienza per il deposito della sentenza (pubblicazione) devono essere PERENTORI prevedendo sanzioni (da modulare) per i giudici che non li rispettano
4. impulso vero al reclamo:



- innalzamento della soglia di Euro 20.000 (le materie di competenza sono state già ampliate nell'ultima riforma);
 - istituzione di risorse umane e tecniche ad un ufficio distaccato degli Uffici legali che deve essere specializzato – non possono essere gli stessi funzionari che accertano e che normalmente seguono l'accertamento con adesione. La legge prevede espressamente l'obbligo da parte degli uffici di convocare il reclamante nei 90 gg di sospensione amministrativa del procedimento. Ad oggi questo precetto è assolutamente non rispettato;
5. potenziare la funzione ed il ruolo dei Consulenti Tecnici del giudice: ci sono materie dove la nomina di un consulente da parte del giudice sarebbe fondamentale. Oggi è teoricamente prevista la possibilità nel D. Lgs. 546/92 ma di fatto raramente utilizzata.
- Si potrebbe chiedere l'introduzione di una norma che riservi alla parte soccombente del giudizio l'onere della CTU.
6. potenziare le sezioni civili della Cassazione – e stabilire il principio che ciò che viene sentenziato dalla Cassazione a SS UU in materia fiscale è un precedente cogente per tutte le fattispecie omogenee sino a modifica della norma con legge ordinaria;
7. migliorare la diffusione informatica e generale dei Massimari, inserendo negli uffici del massimario presso ciascuna Commissione tributaria un componente nominato dall'Ordine territoriale;
8. prevedere un sistema di controllo interno delle segreterie/protocollo CT che eviti TASSATIVAMENTE la prosecuzione separata di cause attinenti la medesima controversia – IL LITISCONSORZIO obbligatorio/necessario deve diventare un imperativo NON solo per garantire ai soggetti portatori di diritti soggettivi o interessi legittimi nella controversia un giusto e uniforme giudizio ma anche per consentire il raggiungimento di obiettivi di economicità ed efficienza della macchina del PT al sistema Italia.

Progetto: 2.6. Revisione legale

Descrizione del Progetto

Una particolare attenzione sarà dedicata al settore della revisione, sia per far fronte alle continue novità normative che lo interessano sia per conseguire gli interventi di razionalizzazione che sono ormai un'ineludibile priorità.

Sul fronte della revisione legale, occorre gestire le novità che il d.lgs. n. 135/2016 ha introdotto agli artt. 20 e 24 del d.lgs. n. 39/2010 in materia di controllo di qualità e di sanzioni connesse ai rilievi sollevati dagli ispettori del Mef: l'impegno sarà destinato alla realizzazione di un manuale procedurale che agevoli il rispetto delle prescrizioni in tema di qualità dell'incarico di revisione nonché all'elaborazione e alla fornitura gratuita agli Iscritti di un software, conforme agli ISA Italia, per lo svolgimento di tutte le procedure di revisione e alla predisposizione della relativa documentazione, in modo da semplificare il corretto esercizio della funzione di revisione, del controllo contabile e di legalità.

Revisione legale

Il prossimo Consiglio nazionale intende cogliere l'occasione offerta dal recepimento della Direttiva 2014/56/UE, che modifica la Direttiva 2006/43/CE relativa alle revisioni legali di conti annuali e consolidati per:

- influire sul processo di definizione delle tipologie di unità economiche soggette all'obbligo di revisione legale, e quindi: promuovere l'esercizio dell'opzione prevista dall'art. 2 della direttiva



2014/56/UE che consente agli Stati membri, mediante la propria legislazione nazionale, l'individuazione delle tipologie di imprese da sottoporre

all'obbligo di revisione in modo da ricomprendervi la categoria delle piccole imprese altrimenti esentata dall'obbligo della revisione ai sensi della Direttiva 2013/34/UE del 26 giugno 2013 (c.d. Direttiva contabile); estendere, nel contempo, la disciplina della revisione legale anche agli Enti non lucrativi dotati di personalità giuridica allorquando il loro statuto preveda la nomina dell'organo di controllo qualificandolo espressamente come "collegio dei sindaci", "collegio sindacale", "sindaco unico", e rinviando esplicitamente alla normativa di cui agli artt. 2397 e ss. e.e.;

- influire sulla qualificazione della revisione legale, in modo da contrastare definitivamente le ipotesi di creazione di una nuova professione contabile, favorendo all'opposto la creazione di una condivisa idea di una specifica funzione della professione economico-contabile;

- promuovere il riconoscimento dell'esonero dall'esame di idoneità-allineamento dei periodi di tirocinio, pervenendo a ridefinire le norme per l'abilitazione dei revisorilegali in modo da mantenere inalterato il sistema di esoneri per coloro che hanno già sostenuto un esame di abilitazione analogo a quello dei revisori contabili;

- - incidere sul sistema pubblico di vigilanza e delega delle funzioni, e quindi: promuovere l'esercizio dell'opzione prevista dall'art. 32, co. 4-ter, della direttiva 2014/56/UE che consente agli ordini professionali di essere delegati per la gestione delle competenze attribuite dalla direttiva all'Autorità pubblica di vigilanza sulla revisione, quali gestione del registro e attività connesse all'abilitazione, adozione dei principi di deontologia professionale, dei principi di controllo interno e dei principi di revisione, formazione professionale, controllo di qualità e funzione investigativa e disciplinare;

- - incidere sulla modifica dell'art 14 c.2 del D.lgs 139/2015 laddove afferma che "il Ministero dell'economia e delle finanze sottoscrive una convenzione con gli ordini e le associazioni professionali interessati, finalizzata a definire le modalità di elaborazione dei principi" promuovendo, invece, la costituzione di un nuovo organismo che

si possa proporre come standard setter in tema di audit ed assurance ribadendo, per tal via, il ruolo preminente del CNDCEC;

- favorire l'affermazione del principio di proporzionalità e scalabilità dei principi nella revisione dei bilanci delle piccole imprese, e quindi: promuovere l'esercizio dell'opzione concessa dall'art. 26, co. 5, della direttiva 2014/56/UE che permette agli Stati membri di stabilire che l'applicazione dei principi di revisione internazionali debba essere proporzionata alla portata e alla complessità delle attività delle imprese revisionate di piccole dimensioni;

- incidere sul profilo dell'organizzazione interna del revisore (o della società di revisione) e organizzazione del lavoro e quindi, promuovere l'esercizio delle opzioni concesse dagli art. 24-bis e 24-ter che permettono agli Stati membri di stabilire requisiti semplificati per le revisioni legali delle piccole imprese in relazione all'organizzazione

interna (controllo interno) del revisore o della società di revisione e all'organizzazione del proprio lavoro con la creazione di un protocollo condiviso col MEF di standard per i controlli di qualità previsti dall'art. 19 D.lgs 135/2016;

- promuovere il principio della limitazione della responsabilità civile del revisore e dei componenti degli organi di controllo, mediante l'introduzione di limiti quantitativi alla responsabilità civile del sindaco/revisore basati su un multiplo dei relativi compensi.

Principi contabili e di valutazione

La predisposizione dei bilanci rappresenta da sempre un'attività insita nella professione del Commercialista. In questa logica, è evidente che il Consiglio nazionale continuerà a svolgere un ruolo pro-attivo importante



sia nei confronti del legislatore sia nei confronti dell'Organismo Italiano di Contabilità (OIC), standard setter nazionale, riconosciuto anche formalmente come tale dal dl 91/2014 (convertito nella legge 116/2014), fornendo contestualmente agli iscritti utili strumenti operativi.

Per quanto concerne, nello specifico l'attività tecnica, occorre ricordare che il Consiglio nazionale partecipa ai vari tavoli di lavoro dell'OIC. Questo impegno sarà confermato, cercando di focalizzare l'attenzione dell'Organismo sulle esigenze delle realtà di piccole e medie dimensioni e sulle problematiche derivanti dallo svolgimento della professione.

In considerazione, poi, del fatto che i principi contabili nazionali sono sempre più documenti basati su principi generali, è nostra intenzione formare gruppi di lavoro per intervenire su tematiche contabili squisitamente professionali che non trovano spazio e soluzione nei principi contabili.

Le principali linee di azione possono essere di seguito sintetizzate:

1. Particolare importanza dovrà essere data all'implementazione delle nuove disposizioni del dlgs 139/2015, in vigore dal 1° gennaio 2016, con cui in Italia è stata introdotta la nuova direttiva contabile (direttiva 2013/34/UE). Le previsioni applicative in oggetto sempre in linea con i principi dell'OIC- potranno essere emanate in partnership con altri istituti rappresentativi di soggetti interessati, al fine di creare una maggiore condivisione.

I documenti prodotti avranno, quindi, un taglio applicativo e saranno sostenuti da rigorose ricerche e analisi di compatibilità con le norme giuscontabili e i Principi emanati dall'OIC.

2. Contestualmente, il Consiglio nazionale interverrà anche nell'ambito dei Principi contabili internazionali (IAS/IFRS), soprattutto laddove questi evidenzino criticità nella loro applicazione e mostrino punti di interesse anche per l'adozione delle previsioni nazionali.

Per quanto concerne le norme contabili in generale, considerato che il professionista è tenuto a considerare in toto i riflessi derivanti dall'esecuzione di un'operazione, i documenti -pur mantenendo una matrice prettamente contabile- potranno toccare di volta in volta anche ambiti affini interessati dalle operazioni considerate (per es., fisco, diritto societario), in coordinamento con le deleghe coinvolte.

3. Gli iscritti all'albo sono fortemente interessati anche nel campo delle valutazioni economiche; per tale motivo, è imprescindibile che tale settore sia monitorato al fine di poter fornire autorevoli soluzioni operative. A questo fine, sarà istituito un gruppo di lavoro dedicato all'esame delle principali problematiche connesse al tema delle valutazioni, avendo come primo, ma non unico, riferimento la valutazione d'azienda.

Il Consiglio nazionale è componente dell'Organismo Italiano di Valutazione (OIV) e, quindi, predisporrà contributi in compliance con i Principi da questo emanati, fornendo allo stesso tempo presso l'Organismo considerazioni tratte dall'esperienza professionale.

Il lavoro del Consiglio non sarà limitato alle sole valutazioni aziendali, considerato l'interesse che i Commercialisti hanno in tale area, rivolgendo la propria attenzione alle valutazioni originate da obblighi di legge.

Saranno, peraltro, previsti lavori di condivisione con i gruppi di lavoro dedicati ai principi contabili, laddove siano rinvenibili aree di contatto sul tema delle valutazioni ai fini di bilancio.

4. Le tematiche dei principi contabili, valutazione e revisione sono fortemente influenzate e indirizzate dalle scelte effettuate in ambito di Unione Europea e di organismi internazionali (IASB, IVSC, IASB). Per tale motivo, i lavori effettuati in seno al Consiglio nazionale saranno naturalmente coordinati anche con l'attività internazionale.

Progetto: 2.7. Enti Locali



Descrizione del Progetto

Sul fronte della revisione negli enti locali, proseguirà il percorso di leale collaborazione con gli interlocutori ministeriali, in modo da approdare finalmente a una razionalizzazione complessiva della disciplina, tale da determinare una sostanziale deflazione degli adempimenti (con eliminazione delle duplicazioni e di quelli meramente burocratici) e il significativo adeguamento del compenso.

Inoltre, nella prospettiva di allargamento del raggio delle opportunità professionali, si mirerà – sul piano politico - allo sviluppo dell'attività di certificazione e revisione di situazioni contabili di piccole e medie imprese in funzione dell'accesso al credito.

Revisione enti locali

Lo sforzo della prossima consiliatura sarà incentrato a mantenere un fitto confronto istituzionale per l'accoglimento delle proposte da tempo sul tavolo di discussione, dirette a:

- ridurre il numero di adempimenti a carico del revisore, con eliminazione di quelli meramente burocratici e duplicativi;
- mitigare il metodo estrattivo di selezione, prevedendo che si proceda a estrarre dall'elenco adottato con D.M. 23/2012, 5 nominativi in caso di revisore unico e 15 in caso di collegio, lasciando poi all'organo consiliare dell'ente di individuare i professionisti che dovranno ricoprire l'incarico tra coloro che sono stati estratti, così da concedere un margine di discrezionalità all'ente;
- prevedere che, in caso di organo collegiale, un componente debba essere scelto tra i soggetti indicati all'art. 3, co. 2, D.M. 23/2012, in modo da favorire un periodo di apprendistato per il professionista alla prima esperienza di revisione (attraverso la possibilità di accedere a organi collegiali a fianco di colleghi già esperti); correggere il divieto di svolgere più di due volte l'incarico presso lo stesso ente (divieto che, introdotto al fine di favorire il ricambio del ruolo, oggi non ha più senso, perché tale risultato è già garantito dal metodo estrattivo di nomina); e limitare tale divieto allo svolgimento consecutivo di più di due incarichi;
- aggiornare i limiti massimi al compenso, prevedendo:
 - a. che questo possa essere incrementato se il revisore esercita le proprie funzioni anche nei confronti delle istituzioni dell'ente (10% in più per ogni istituzione, sino a un incremento massimo del 20%);
 - b. che non possa essere fissato al di sotto di quello previsto per il revisore di ente di classe demografica inferiore, se non con provvedimento motivato dal fatto che a quel determinato revisore sono richiesti adempimenti minori rispetto a quelli medi della fascia di appartenenza;
- ancorare il rimborso spese di viaggio, per vitto e alloggio, alla misura stabilita per gli amministratori dell'ente;
- chiarire, rimuovendo l'incertezza interpretativa dell'art. 1, comma 110, lett. c), L. 56/2014, che solo nelle Unioni che esercitano in forma associata tutte le funzioni fondamentali dei comuni è possibile che le funzioni di revisione possano essere svolte dalle unioni anche per i comuni che le costituiscono; e uniformare, per comuni e unioni di comuni, la disciplina relativa alla previsione dell'organo di revisione collegiale, assumendo quale parametro uniforme, la soglia dimensionale di 15mila abitanti.
- modificare l'art. 239 del Tuel in modo da limitare il giudizio di congruità, coerenza e attendibilità contabile secondo lo schema fornito dall'attuale co. 1-bis ai soli pareri previsti al co. 1, n. 2 della lettera b), per i quali soli tale schema ha un senso; e stabilire che per le altre categorie di pareri – ferma la loro obbligatorietà - il revisore formuli un giudizio sugli effetti del provvedimento rispetto agli equilibri finanziari, economici e patrimoniali dell'ente, sul rispetto dei vincoli di legge e, quanto ai regolamenti, sul rispetto dei principi di adeguatezza, semplificazione e trasparenza.



Progetto: 2.8. Finanza

Descrizione del Progetto

Cercare nuovi spazi di lavoro per i Commercialisti, creando sia all'interno della Professione - mediante la formazione - sia all'esterno - mediante la conclusione e la divulgazione di accordi a livello nazionale e locale - la consapevolezza che l'ambito finanziario, nella sua accezione più ampia, è competenza dei Commercialisti, che hanno le conoscenze sia economiche che giuridiche necessarie per supportare le PMI italiane a competere in un mercato sempre più influenzato dalla variabile finanziaria oggi appannaggio delle imprese di grandi dimensioni.

In concreto, saranno avviate azioni volte a sviluppare le seguenti attività:

- a. nei confronti del "privato": l'asset allocation del patrimonio, la pianificazione successoria e la protezione del patrimonio personale e familiare;
- b. nei confronti delle imprese: l'analisi finanziaria della struttura aziendale per il reperimento delle risorse finanziarie, nella loro corretta forma tecnica; la gestione delle tensioni finanziarie e patologiche, la pianificazione e il controllo di gestione;
- c. nei confronti dei terzi, enti bancari e istituzioni: la gestione dei contenziosi bancari (CTU anatocismo e usura); il miglioramento del merito creditizio tramite bilanci e business plan attestati dai Commercialisti, secondo schemi preconcordati con le banche; le altre attività a favore delle banche (la compliance bancaria, la gestione dei NPL, altre attività ora svolte da "consulenti" non iscritti ad alcun ordine professionale).

Finanza aziendale

In questo ambito si propone:

1. Il consolidamento e la diffusione della figura del Commercialista quale sostegno fondamentale per l'impresa nella consulenza finanziaria e quindi nella determinazione della forma tecnica di finanziamento più adeguata alle necessità della stessa
2. L'introduzione di accordi con intermediari finanziari per migliorare l'accesso al credito (merito di credito delle imprese) mediante bilanci e business plan attestati dai commercialisti e per agevolare la prestazione di servizi da parte dei commercialisti agli intermediari stessi (compliance, antiriciclaggio, NPL, ecc).
3. La promozione della figura professionale del Commercialista specializzato in consulenza sulla gestione globale di patrimoni (family office e wealth management) – Accordi con le principali case di gestione di patrimoni e fiduciarie
4. La gestione patologica del credito e la conflittualità Intermediari finanziari/impresе/consumatori – Convenzioni con gli Istituti Bancari e con le principali associazioni di imprese e consumatori
5. La Finanza agevolata d'impresa: fornire al commercialista gli strumenti per la gestione diretta delle pratiche di finanza agevolata regionale, nazionale e comunitaria

Progetto: 2.9. Amministrazione e controllo impresa



Descrizione del Progetto

Occorrerà uno sforzo affinché il Commercialista abbia sempre più competenze in tema di amministrazione e gestione dell'impresa, in modo da poter affiancare l'imprenditore nella consulenza strategica di gestione, vista anche come una naturale evoluzione della figura tradizionale del Commercialista.

Tali competenze risulteranno utili anche in tema di gestione e amministrazione delle grandi imprese in crisi, settore nel quale la figura del Commercialista con preparazione sia aziendale che giuridica può e deve diventare centrale.

Saranno messi in campo ulteriori incentivi per sviluppare l'area professionale delle imprese innovative e delle start-up, promuovendo l'istituzione di sportelli dedicati a nuove iniziative presso gli Ordini territoriali e incentivando il coinvolgimento dei Colleghi più giovani.

Amministrazione e controllo delle imprese

L'attività sarà volta ad introdurre il concetto che lo sviluppo di modelli organizzativi, pur in assenza di obblighi normativi, potrebbe rappresentare una scelta opportuna per gli enti che intendano offrire ulteriori garanzie di trasparenza e rispetto della legalità.

Per questo motivo, l'attività sarà volta a formare i commercialisti ai seguenti fini:

- il Commercialista potrà svolgere il ruolo di diffusore della cultura d'impresa e, più in generale, di tutore della legalità in considerazione dell'interesse pubblico anche fra le piccole e medie imprese, per le quali l'adozione del MOG può essere l'occasione per meglio codificare ed adeguare gli assetti organizzativi aziendali, nei limiti di compatibilità con la struttura organizzativa e societaria effettivamente adottata.
- il commercialista, in qualità di esperto nelle materie aziendalistiche, potrà essere incaricato di attività quali la redazione dei modelli organizzativi, e quindi anche per l'analisi del rischio e l'individuazione dei relativi gaps; della prima comunicazione e formazione del personale dipendente relativamente all'adozione del Modello, nonché per coadiuvare l'Organismo di Vigilanza aziendale, anche nella predisposizione del Regolamento dell'Organismo stesso
- il commercialista, in quanto dotato dei necessari requisiti, potrà essere chiamato a svolgere il ruolo di componente dell'Organismo di Vigilanza; va detto al riguardo che l'art. 4 bis dell'art.6 del D.lgs. 231/2001, ha espressamente introdotto la possibilità di affidare al Collegio Sindacale tale ruolo in considerazione della circostanza che le funzioni svolte dal collegio sindacale già assolvono alla tutela degli interessi esplicitati dal d.lgs. n. 231/2001 (il che, renderebbe opportuno valutare adeguatamente nelle realtà in cui il collegio sia già presente di dotare la società di un OdV composto da "componenti laici")
- Il commercialista potrà ricoprire il ruolo di consulente tecnico nella valutazione di idoneità dei modelli organizzativi in sede giudiziaria

Progetto: 2.10. Attività di impresa

Descrizione del Progetto



Occorre costruire, sulla base delle differenti Banche dati e report esistenti nel Paese (v. Banca d'Italia, Consiglio Ministri e Ministeri, IVASS, Associazioni di categoria, etc.) ed all'estero (v. "Doing Business", FII) una rappresentazione dell'Economia Italiana (v. Istat Conti Nazionali –Aggregati PIL);

Articolare l'Area "Attività d'impresa" per unità organizzative (coordinate dal Consigliere Delegato ed uno o più ricercatori) così articolate:

- Agricoltura ed Agroindustria
- Industria
- Servizi

Evidentemente all'interno delle unità organizzative "Industria" e "Servizi" (incidenti rispettivamente il 30% ed il 63% del PIL) sarà necessario disporre di sottogruppi per i differenti settori (v. Meccanica, Tessile e Moda, Automotive per l'industria, v. Turismo, Commercio, Finanza, Assicurazioni, Costruzione, utility per il Commercio).

Per ogni settore saranno formulati (con una cadenza da definire) report periodici, nei quali riportare elementi caratteristici dello stesso (v. Struttura del business; punti di forza e di debolezza; caratteristica della filiera; le dimensioni delle imprese; gli investimenti; l'occupazione; la finanza; gli aspetti fiscali; l'apertura ai processi di internazionalizzazione);

La promozione dei report sui settori si dovrà accompagnare a specifiche caratteristiche proposte dei Commercialisti per i settori;

E' opportuna la promozione di eventi sul territorio per più aspetti:

- La possibilità di aggregare la professionalità delle categorie sui singoli settori (consentendo in questo modo un'azione significativa di Knowledge management all'interno della nostra professione)
- Consentire alle Istituzioni ed al sistema delle imprese di confrontarsi con i commercialisti su temi di rilevanza per il Paese.

Progetto: 2.11. Internazionalizzazione

Descrizione del Progetto

Verrà realizzata un'attenta valutazione delle risorse, in modo da evitare dispersioni e inefficienze.

Si procederà anche ad un'analisi delle strutture dedicate al settore dell'internazionalizzazione, riducendo le dispendiose attività di mera rappresentanza, ma potenziando nel contempo la presenza dei Commercialisti presso gli organismi europei standard setter anche a livello italiano, così assicurare una costante influenza sulla produzione normativa europea suscettibile di incidere sulla realtà legislativa nazionale nelle aree di interesse della Professione.

In via complementare, le risorse assicurate dai risparmi di spesa verranno dirottate ad incrementare quelle destinate ad altre aree di attività professionale.

Attività internazionale

Anche l'attività internazionale deve essere improntata ai principi di razionalizzazione ed efficacia.

Questo significa mantenere la partecipazione solo nelle organizzazioni internazionali più importanti per influenzare, nella fase di formazione, la normativa internazionale che concerne la professione (IFAC, FEE, EFRAG, CFE, INSOL).

In questi enti occorre intervenire con rappresentanti competenti e qualificati sotto il profilo tecnico, linguistico e con una disponibilità di tempo tale da garantire la necessaria partecipazione.



Operate queste scelte, ovvero su quali campi giocare la presenza del CNDCEC e individuati gli opportuni rappresentanti, è necessario, per rafforzarne l'efficacia, che venga organizzato uno staff di supporto all'interno del Consiglio che:

- censisca con tempestività i temi in discussione sui tavoli tecnici e politici internazionali e nello specifico in quello europeo;
- si faccia promotore dell'istruzione dei relativi dossier ad uso dei Consiglieri nazionali delegati;
- recepisca le decisioni strategiche assunte dal CNDCEC;
- fornisca supporto ai nostri rappresentanti nei vari organismi, affinché facciano sentire in maniera sistematica e proattiva la posizione e le scelte della professione italiana.

Si potrà istituire un servizio di assistenza internazionale, consentendo la facile reperibilità sui diversi paesi di corrispondenti locali che possano aiutare nella risoluzione dei problemi in loco, per i clienti di ciascun professionista, evitando così che solo i grandissimi studi possano offrire un aiuto all'internazionalizzazione delle nostre imprese.

Progetto: 2.12. Lavoro

Descrizione del Progetto

In ambito lavoro occorrerà proseguire sulla strada intrapresa nell'ultimo mandato, da un punto di vista sia politico che tecnico, anche attraverso un'ulteriore spinta alla struttura delle commissioni, anche a livello locale. L'attività in materia di lavoro coinvolge circa 21mila Commercialisti ed è tra le specializzazioni della nostra Professione che meritano particolare attenzione.

La consulenza del lavoro è materia di competenza dei Commercialisti ai sensi dell'articolo 1 della Legge n. 12 del 1979 (disposizione che non di rado si è costretti a riaffermare); non verranno quindi risparmiati ulteriori sforzi per affermare la figura del Commercialista del Lavoro presso tutti gli ambiti, non ultimi gli Ordini locali.

Economia e fiscalità del lavoro

La consulenza del lavoro coinvolge circa 21.000 commercialisti ed è una delle specializzazioni della nostra professione la quale necessita di particolare attenzione, continuando sulla strada intrapresa nell'ultimo mandato, in quanto per troppo tempo è stata abbandonata a se stessa senza un idoneo supporto. La consulenza del lavoro è sempre stata esercitata da una parte dei commercialisti sin dall'origine e successivamente anche riconosciuta quale materia di competenza dei commercialisti dall'articolo 1 della Legge n. 12 del 1979.

Anche per tale area specialistica riteniamo che nei prossimi anni ci saranno degli interventi di semplificazione e di innovazione informatica che ne modificheranno in modo radicale le modalità operative svolte sino ad oggi a favore delle aziende assistite con una riduzione delle attività quotidiane sempre più spesso considerate dai professionisti stessi inutili e poco gratificanti.

Per essere pronti a sfruttare le opportunità che si presenteranno in futuro è necessario che:

1. i commercialisti del lavoro acquisiscano un'idonea formazione nell'ambito del diritto del lavoro quale presupposto indispensabile per lo sviluppo della consulenza del lavoro vera e propria.
2. Il Consiglio Nazionale da parte sua dovrà investire parte delle risorse che ha a disposizione incentivando la formazione e la specializzazione nell'ambito di tale area.



3. Ci dovrà essere un'ideale sinergia tra Consiglio Nazionale ed Ordini Territoriali per incrementare gli eventi formativi ed in modo particolare dovranno essere avviati i corsi inseriti nell'area Economia e Fiscalità del lavoro previsti all'interno delle Scuole di Alta Formazione.

4. Dovrà essere avviato anche un accordo di collaborazione con le Università in modo tale che la materia del lavoro venga inserita nel percorso di studi delle facoltà di laurea preposte allo svolgimento della professione del commercialista.

5. Il Consiglio Nazionale dovrà supportare l'area lavoro, dal punto di vista scientifico, con uno o più ricercatori, a ciò dedicati, inseriti all'interno della Fondazione Nazionale.

Inoltre si dovrà sviluppare all'interno della Fondazione ADR l'area lavoro di supporto tecnico, opportunamente riconosciuta dalle Istituzioni, necessaria ai Commercialisti del Lavoro in tutte quelle attività che non possono essere svolte direttamente dai commercialisti stessi.

Grazie al lavoro svolto dalle due Fondazioni si potranno sviluppare documenti scientifici e proposte di collaborazione con gli Istituti pubblici preposti al trattamento della materia del lavoro.

Tramite le attività sopra indicate e con costanti rapporti da svilupparsi da parte degli organi preposti in seno al Consiglio Nazionale all'area lavoro si dovranno mettere in essere tutte quelle procedure idonee ad ottenere, da parte delle istituzioni, il riconoscimento dell'attività svolta dai commercialisti nell'ambito della consulenza del lavoro senza alcuna distinzione rispetto ad altre figure professionali che svolgono la medesima attività in quanto, come è stato sopra evidenziato, è una materia che è sempre stata trattata dai commercialisti sin dall'origine.

Progetto: 2.13. Antiriciclaggio

Descrizione del Progetto

In materia di antiriciclaggio, l'obiettivo è conseguire in tempi ragionevoli una modifica normativa in grado di semplificare la disciplina, eliminando gli obblighi puramente formali e burocratici in capo al professionista, nel contempo razionalizzando il complesso delle sanzioni, in modo da conseguire un adeguamento che renda il sistema effettivamente funzionale allo scopo perseguito.

Progetto: 2.14. Diritto societario

Descrizione del Progetto

In questo ambito si propone:

1. Di intervenire con chiarezza nella sempre delicata tematica dei limiti al cumulo degli incarichi nei collegi sindacali e nella limitazione della responsabilità ad un multiplo del compenso;
 2. Di promuovere importanti iniziative formative sul tema dell'organismo di vigilanza, al fine di rafforzare con lo sviluppo di adeguate competenze l'indispensabile ruolo che in questo ambito la nostra professione può e deve ambire a svolgere;
 3. Di sollecitare il Legislatore a riavviare i lavori per un raccordo della disciplina generale delle società di persone al processo di riforma che ha interessato le società di capitali (D.lgs. n. 6/2003 e succ. mod.).
- Vari sono infatti gli istituti della riforma del diritto delle società di capitali che hanno toccato



direttamente la disciplina delle società di persone: si pensi, ad esempio, alle norme sulla trasformazione, sulla fusione e scissione e sull'amministrazione, nonché all'introduzione di clausole arbitrali.

Progetto: 2.15. Terzo settore

Descrizione del Progetto

Terzo settore

La riforma del Terzo Settore può essere uno strumento che dà al no profit italiano quella spinta necessaria per riprendere la crescita e che vede i commercialisti impegnati quale parte propositiva ed esecutiva. Le priorità del futuro riguardano la trasparenza. In particolare l'attenzione è rivolta alle seguenti attività principali:

Amministrazione e controllo

Necessità di distinguere tra amministrazione, organizzazione e controllo, anche se è evidente che gli aspetti di amministrazione e controllo sono intimamente e concettualmente inscindibili e devono essere, per questo, esaminati in modo congiunto. La definizione di un correttosistema di amministrazione e controllo è alla base stessa dell'appropriata definizione di istituti economici. L'importanza data al tema del controllo non nasce da sfiducia nei confronti degli ENP, ma dal già sottolineato obiettivo di restituire agli stessi la dignità che meritano.

La figura del "controllore", deve garantire gli stakeholders sull'attività svolta e assumere una maggiore funzione di supporto all'ente.

Organismo di vigilanza

Non si possono dimenticare le indicazioni della Delibera dell'Autorità Nazionale Anticorruzione (n. 32 del 20 gennaio 2016) con le "Linee guida per l'affidamento di servizi ad enti del Terzo settore ed alle cooperative sociali", che chiedono alle organizzazioni - in base a quanto previsto dal d.lgs 231/2001 - di adottare un modello di organizzazione e gestione rivolto alla prevenzione dei reati e, soprattutto, la nomina di un organismo di vigilanza.

Rendicontazione finanziaria

Sul tema della rendicontazione finanziaria la premessa è che gli ENP hanno "un obbligo morale, prima ancora che normativo, nel rendere conto dell'attività svolta con le risorse messe a disposizione". È in fondo per questo che ogni ente dovrebbe investire in strumenti adeguati per costruire un sistema informativo-contabile che possa essere realmente "un elemento di garanzia per tutti gli stakeholder", mostrando come le risorse fornite vengano utilizzate e quanto correttamente siano gestite. Una rendicontazione trasparente e completa potrebbe tra l'altro rappresentare un importante strumento di pianificazione, oltre che di controllo.

Con questo principio, ne consegue sia la necessità di pubblicare il bilancio sia quello di depositarlo, insieme alle altre informazioni importanti sulle attività dell'ente. Atti, questi, richiesti dall'istituzione del Registro unico presso il Ministero delle Politiche Sociali, previsti dalla Riforma.

Il Registro unico permetterà a chi è iscritto di accedere a contributi, donazioni, convenzioni, strumenti come il 5 per mille e così via.

La tenuta del Registro rappresenta anche un'occasione di ottimizzazione delle risorse, poiché questo se correttamente gestito, porta ad una serie di semplificazioni burocratiche, come per esempio il riconoscimento della personalità giuridica o l'abolizione di pratiche (ad es. comunicazioni EAS od adempimenti presso le Prefetture). Infine il registro, contribuirà alla trasparenza del sistema perché raccoglierà e renderà consultabile per chiunque le informazioni necessarie per comprendere l'attività ed il modo di operare dell'ente.



Rendicontazione non finanziaria

Fa parte del dovere di trasparenza anche la rendicontazione sociale. Questo implica la valutazione dell'impatto sociale delle attività e dei progetti, che dovrebbe essere fatta con metodi che rendano comparabili i risultati raggiunti dai diversi enti, pur tenendo conto delle peculiarità dei vari settori, e che dovrebbe essere doverosa, soprattutto per quelli di maggiori dimensioni.

Le Linee guida in materia di bilancio sociale e di sistemi di valutazione dell'impatto sociale delle attività svolte dagli enti del Terzo settore sono materia propria del commercialista.

Procedure di crisi ed insolvenza

Le situazioni di crisi degli ENP dovrebbero essere gestite non solo in base alle norme del Codice civile (titoli V e VI), ma anche in base allo statuto dell'imprenditore commerciale, visto che tali enti possono svolgere anche attività commerciali, purché non prevalenti.

Secondo il documento, se l'attività commerciale non è marginale ed accessoria, si dovrebbero applicare procedure come concordato preventivo, fallimento ed accordo di ristrutturazione. Se invece prevale l'attività solidaristica, si potrebbero applicare le procedure di composizione della crisi da sovraindebitamento previste dalla legge n. 3 del 27 gennaio 2012.

Progetto: 2.16. Valutazione bilancio d'azienda

Descrizione del Progetto

L'area economico-aziendale è da sempre un ambito caratterizzante la professione. Per questo motivo, storicamente, i Commercialisti ricoprono anche a livello istituzionale un ruolo assai importante.

In tale prospettiva, l'orientamento del Consiglio dovrebbe essere duplice: interagire e svolgere una funzione pro-attiva nei confronti del legislatore, nonché in ambito nazionale e internazionale nei confronti degli standard setter e delle organizzazioni di appartenenza (Accountancy Europe, EFAA, IFAC); predisporre documenti e contributi tecnici che possano mettere i colleghi nella possibilità di svolgere i propri incarichi con una fonte autorevole di supporto.

L'area si compone di due categorie: area bilancio e principi contabili; e area valutazioni economiche, con specifico riferimento alle valutazioni d'azienda.

L'intendimento consiste nel trattare le problematiche secondo una visione sistemica, ossia evitando di trattare le problematiche esaminate in singoli compartimenti, consci del fatto che l'attività professionale deve tenere in considerazione i diversi riflessi derivanti dalle operazioni effettuate.

Progetto: 2.17. Metodi Alternative Dispute Solution ADR

Descrizione del Progetto

- Elaborazione di un progetto di legge di ampia portata finalizzato a riorganizzare la strategia della PA nella gestione preventiva del contenzioso e che preveda la creazione di centri di eccellenza specializzati nell'ambito di tutti i metodi ADR.
- Monitoraggio del DDL AS 2284, delega al Governo recante disposizioni per l'efficienza del processo civile, con specifico riguardo alla riforma dell'istituto dell'arbitrato deflattivo e al riordino della disciplina dell'arbitrato societario.

Progetto: 2.18 Sovraindebitamento



Descrizione del Progetto

Istituzione di una rete di sportelli di ascolto presso gli ODCEC locali, finalizzati a fornire informazioni e assistenza ai soggetti che si trovino in una situazione di sovraindebitamento e, al contempo, ad enfatizzare il ruolo sociale della professione;

Predisposizione di un software per la digitalizzazione delle attività dei referenti e dei gestori.

Realizzazione di un e-book dedicato all'inquadramento e alla descrizione delle procedure di cui alla L. n. 3/2012 e all'analisi di casi pratici e di best practice.

Modifiche alla legge n. 3/2012 e monitoraggio del DDL Atto Senato 2681 al fine di avanzare proposte di modifica alla disciplina della crisi da sovraindebitamento.

Progetto: 2.19 Deontologia – compensi e onorari Professionali

Descrizione del Progetto

COMPENSI E ONORARI PROFESSIONALI: Rideterminare i parametri utilizzando il metodo adottato sia per gli Avvocati che per i Consulenti del Lavoro dove, per ogni prestazione, viene individuato e definito un valore medio del compenso e poi sono previste delle forbici di aumento (+50/60%) e riduzione (-60/80%) in funzione della concreta fattispecie.

DISCIPLINA: Responsabilità ed equilibrio nell'esercizio dell'azione disciplinare e sanzioni. L'obiettivo dell'incontro sul territorio con tutti i Consiglieri di Disciplina è quello di accrescere ulteriormente l'attenzione dei Colleghi sui temi deontologici, alimentando il dibattito sulle questioni più complesse e fornendo adeguati orientamenti e interpretazioni che siano di concreto ausilio anche allo svolgimento dell'attività dei Consigli di Disciplina

MANDATO: Anche per l'esercizio 2018 per quanto riguarda il progetto mandato professionale, l'obiettivo è quello di integrare la biblioteca a disposizione prevedendo ulteriori descrizioni dell'oggetto dell'incarico

Progetto 2.20 Politiche Giovanili e di Genere

Descrizione del Progetto

Conoscenza e diffusione dei dati della professione disaggregati per genere per valutare adeguate strategie per le pari opportunità

Costituzione CPO Nazionale (o organismo equivalente permanente)

Promuovere l'adozione di una legislazione di quote obbligatorie di genere (Formulazione di una proposta di legge per stabilizzare ed estendere gli obblighi introdotti dalla legge n. 120/2011 (c.d. 'Golfo-Mosca') e dal D.P.R. n. 251/2012.

Adottare misure interne per garantire la presenza delle donne negli organi di vertice (gestione, controllo e disciplina) della categoria

Creazione di una Consulta o di una Commissione Giovani permanente

1. Avvicinamento dei giovani agli Ordini anche per promuovere la professione con spinta motivazionale alla partecipazione attiva



2. Creazione di un Osservatorio per analizzare in un'ottica generazione, evoluzione e caratteristiche degli iscritti, mettere a fuoco le modalità di svolgimento della professione e soprattutto i bisogni (formativi, di assistenza, relazionali, organizzativi)
3. Istituzione di una Scuola per "dirigenti" di categoria

Individuare azioni idonee alla promozione e valorizzazione dell'immagine del commercialista e al contrasto all'abusivismo, attraverso campagne informative e progetti di marketing associativo

1. Monitoraggio sulla qualità professionale, con verifica della permanenza del possesso dei requisiti di iscrizione all'Albo, stimolando ad effettuare controlli sul corretto utilizzo del titolo di ragioniere o dottore commercialista, vigilando sull'acquisizione da parte degli Ordini dei diplomi di laurea dei ragionieri iscritti
2. Introduzione di procedure di controllo sul corretto svolgimento di alcune attività svolte (coinvolgendo MEF, Giustizia, Corte dei conti) nella consapevolezza che il commercialista ha il dovere di agire nell'interesse pubblico (art. 5 del cd) e per questo il CN e gli Ordini territoriali sono enti pubblici, per garantire la tutela dell'interesse pubblico al corretto e competente esercizio della professione; introducendo anche pesanti sanzioni nel caso di inappropriata ma anche sistemi premianti di qualità e certificazione in caso di adeguatezza; il tutto da lanciare con una intensa campagna informativa con le istituzioni coinvolte

Rafforzare la qualità della professione e sviluppare logiche di rete tra gli iscritti attraverso la creazione di un sistema di rete informatica tra gli iscritti (app o rete di altro tipo) in cui i singoli possono aprire una propria vetrina (con indicazione territorio, aree di attività, specializzazioni, sul modello di app americana), finalizzato a valorizzare i singoli professionisti, in una dimensione individuale e di rete. L'app potrebbe anche essere aperta al pubblico



Programma: 3. Miglioramento dei servizi agli Ordini e agli iscritti

Progetto: 3.1. Potenziamento sistema Ordini (sinergia con gli Ordini Locali)

Descrizione del Progetto

Il miglioramento delle condizioni di esercizio della Professione passa attraverso un progressivo sviluppo dei servizi a disposizione degli Ordini e, di riflesso, agli Iscritti.

Sotto il primo profilo, è essenziale proseguire nel processo di informatizzazione degli Ordini, creando una rete che li colleghi tra loro e con il Consiglio nazionale.

Sarà ampliata l'adesione degli Ordini al software integrato per la gestione dell'Albo e della formazione professionale continua.

Saranno inoltre investite risorse a favore di campagne pubblicitarie locali a sostegno e tutela dell'attività professionale.

Gli Ordini territoriali potranno contare sul costante supporto del Consiglio nazionale, che si esprimerà anche attraverso corsi di formazione del personale, fruibili anche in via decentrata o erogati in forma di e-learning, e nella organizzazione di incontri con i consiglieri territoriali delegati agli aspetti gestionali.

Progetto: 3.2. Rete del valore – Software di categoria

Descrizione del Progetto

Sarà sviluppato il progetto della “Rete del Valore” attraverso il quale il Consiglio nazionale provvederà a selezionare per ciascuna area professionale l'operatore economico chiamato a fornire servizi in convenzione per gli Iscritti e i loro clienti.

A livello nazionale, saranno investite risorse per la realizzazione e l'evoluzione di software di Categoria a supporto della Professione.

Shared Service Center

Il prossimo Consiglio nazionale dovrà stimolare tutti i Commercialisti, e in particolare le risorse coinvolte nelle strutture degli Studi, ad aderire a un innovativo modello di “Shared Service Center” di Categoria, in forma di struttura fisica o virtuale, grazie al quale ogni Commercialista riceverà una guida completa per interagire direttamente in modalità digitale con le aziende di minori dimensioni che necessitano di essere accompagnate nell'integrazione di processo con fornitori e/o clienti (quali le grandi “aziende capofiliera”), nel rispetto dei dettami del D.Lgs. 127/2015, in vista degli incentivi in termini di semplificazioni fiscali vigenti a partire dal 1 gennaio 2017.

Il ruolo del Commercialista, nell'attestare il processo di emissione della fattura elettronica, se contrattualmente previsto dall'incarico dell'azienda emittente, potrà estendersi sino a garantire l'affidabilità dell'intero ciclo attivo a monte (offerta di vendita, conferma d'ordine, effettiva erogazione servizio/fornitura, emissione fattura e corretta contabilizzazione), configurandosi come “certificazione di processo” a sensi della circolare Agenzia Entrate n. 18/E del 24 giugno 2014 (che definisce i requisiti indispensabili della Fatturazione Elettronica).



Riposizionamento servizi offerti

Si potrà così delineare un preciso scenario di evoluzione dei servizi professionali caratteristici della Professione di Commercialista, al fine di promuoverne la crescita dimensionale, rafforzare le competenze tradizionali e riposizionare i servizi offerti alla propria clientela (pubblica e privata).

Gli studi professionali aderendo al suddetto modello operativo potranno “mettere in rete” tutte le attività tipiche ma anche affrontare subito le nuove frontiere di operatività del Commercialista, nel ruolo di garante della compliance dei flussi digitali verso i sistemi di pagamento elettronico e di calcolo automatico delle imposte.

I progetti strutturali per il futuro della professione dovranno vedere i giovani protagonisti.

Mettere al centro la forza e l'entusiasmo dei giovani Colleghi che potranno contribuire alla crescita degli studi nelle competenze, nello sviluppo tecnologico e nell'integrazione dei servizi alla clientela. Il Consiglio nazionale contribuirà al percorso di crescita dei giovani attraverso contributi dedicati.



Programma: 4. Sviluppo e tutela della Professione

Progetto: 4.1. Scuole di Alta Formazione – Università e tirocinio

Descrizione Progetto

Ovviamente, particolare attenzione sarà dedicata all'aspetto della formazione professionale: il Consiglio nazionale potenzierà la propria offerta formativa a titolo gratuito e incrementerà ulteriormente il proprio impegno a sostegno delle Scuole di Alta Formazione in funzione di un percorso che mira al riconoscimento delle specializzazioni.

Per tutti i progetti strutturali si attingerà a parte del cospicuo avanzo di amministrazione.

Sarà obiettivo primario del prossimo Consiglio nazionale l'avviamento di iniziative in grado di migliorare la struttura degli studi professionali: l'idea è quella di favorire la specializzazione professionale e di puntare sul progetto "Rete del valore", per consentire agli studi di fornire alla clientela un'offerta di servizi integrata.

Progetto: 4.2. Fatturazione Elettronica B2B

Descrizione Progetto

Dovrà poi essere affrontata la sfida della digitalizzazione che porterà nuove opportunità per la Professione.

Dopo l'avvio dell'obbligatorietà della Fatturazione Elettronica verso la Pubblica Amministrazione nel periodo 2014-2015, il Governo Italiano ha creato negli ultimi mesi le condizioni normative e tecnologiche per la prossima estensione dalla stessa dinamica anche a tutti i soggetti "privati", abbinando una serie di semplificazioni ad alcuni importanti adempimenti fiscali correlati: lo scenario che si è rapidamente delineato rende necessaria una rapida riqualificazione delle specializzazioni operative presenti negli studi dei Commercialisti italiani, per mantenere il presidio nell'erogazione di servizi professionali al passo con l'evoluzione dei bisogni della clientela, indotta dalle nuove modalità di interazione con il sistema dei controlli fiscali: da un lato lo snellimento degli adempimenti correlati all'uso della sola fatturazione elettronica alternativa alla "contabilità IVA" (Dlgs 127/2015) e dall'altro lato la possibile "Flat Tax" per i soggetti di minori dimensioni a partire dall'1.1.2017, richiederanno un rapido riposizionamento delle risorse e una riqualificazione delle stesse.

Fondamentale elemento competitivo sarà per il Commercialista poter interpretare un ruolo credibile e immediatamente operativo nelle tematiche correlate alla diffusione della Fatturazione elettronica B2B, destinata a sostituire gli attuali servizi contabili erogati alle imprese di minori dimensioni (start up comprese) e, più in generale, per tutte le imprese innovative che vogliano massimizzare la qualità dei servizi professionali in outsourcing, beneficiando dell'efficienza e dei minori costi che la gestione digitale "nativa" dei processi consente.



Progetto: 4.3. Politiche Comunitarie per lo sviluppo della professione

Descrizione del Progetto

Il livello europeo sta diventando una dimensione sempre più centrale nelle politiche nazionali, sia per quanto attiene all'evoluzione normativa, sia per quanto riguarda la creazione di opportunità economiche ed occupazionali. Le politiche comunitarie quindi da un lato rientrano tra le attività della professione, dall'altro la indirizzano e la condizionano.

Per sfruttare le opportunità di lavoro che si presenteranno, anche grazie all'intervento del CN, è necessario che le attività connesse alle tematiche europee, finora ignorate dai commercialisti, diventino una delle specializzazioni della nostra professione.

Appare quindi di rilevante importanza:

garantire un monitoraggio costante del processo legislativo e il rafforzamento dell'attività di lobbying presso le sedi competenti;

promuovere all'interno della categoria una cultura professionale maggiormente orientata all'Europa e alle opportunità che ne possono derivare in termini professionali;

intervenire presso le sedi istituzionali competenti per promuovere protocolli, regolamenti o modifiche normative per l'inserimento dell'attività del commercialista nelle diverse fasi di gestione dei finanziamenti pubblici anche in un'ottica di prevenzione delle frodi comunitarie.

.

Progetto: 4.4. Sinergia con le Casse Previdenziali – Rapporti con i Sindacati di categoria

Descrizione del Progetto

Per il CN è auspicabile che le Casse contribuiscano a "trattenere" risorse all'interno del sistema ordinistico/professionale attraverso operazioni dove esse stesse si presentino quali fornitori di servizi (es. acquisto e successivo fitto della sede dell'Ordine). E' altresì importante che l'Ordine locale riesca a poter esprimere la propria visione strategica sull'attività delle Casse attraverso i delegati che lo rappresentano.

Per il Consiglio Nazionale i Sindacati di categoria rappresentano un valore rilevante e imprescindibile nella attività di tutela della categoria. Sarà opportuno, quindi, rafforzare il dialogo ed il tavolo istituzionale con le associazioni di categoria che siano rappresentative di un numero adeguato di colleghi e condividano il metodo del rispetto reciproco, del dialogo e della capacità costruttiva.

L'iniziativa già avviata dal CN e supportata e portata avanti dai sindacati, relativa all'introduzione del diritto di astensione, dovrebbe avere nuovo slancio proprio in quest'ottica di cooperazione altamente sinergica che deve proseguire.

Progetto: 4.5. Miglioramento della Comunicazione – rivista Press

Descrizione del Progetto

Sebbene nell'ambito della comunicazione esterna molti passi in avanti sono stati fatti negli ultimi, Il CN ritiene che possa certamente essere ancora migliorato. Verranno quindi avviate attività di comunicazione al pubblico e marketing associativo al contrasto all'abusivismo. Un lavoro di comunicazione coordinato dal



centro ma sicuramente aiutando anche gli Ordini locali nell'elaborazione di progetti specifici dedicati al territorio.

Sarà inoltre ripensata la natura della rivista Press in modo da renderla uno strumento più agile per gli iscritti.



Per completezza del presente documento vengono allegati i seguenti documenti:

- Prospetto contenente obiettivi da realizzare con il supporto della Direzione Generale del Consiglio Nazionale e della struttura interna (All. 1);
- Prospetto contenente obiettivi assegnati alla società partecipata Service Srl (All. 2)
- Prospetto contenente obiettivi assegnati alla società partecipata Fondazione Nazionale Commercialisti (All. 3)